

TRIBUNALE DI PALERMO
SEZIONE CORTE DI ASSISE

UDIENZA DEL 17 novembre 1993

=====

PROCESSO CONTRO: GRECO MICHELE + ALTRI

=====

Bobina n.1

TRASCRIZIONE UDIENZA

=====

CORTE DI ASSISE DI - PALERMO
Depositato in Cancelleria oggi 22.11.93
IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA

Perito:
Lo Verde Vincenza
Via Giovanni Prati n.15 Palermo

SEGRETARIO: E' presente l'imputato Riina Salvatore, mentre gli altri imputati detenuti, Greco Michele, Brusca Bernardo, e Calò Giuseppe e Madonia Francesco sono rinunzianti. Per la difesa è presente, sostituisce di ufficio tutti gli avvocati della difesa, oggi assenti l'avvocato Raffaele Restivo. Fioravanti Valerio e Cavallini Gilberto, sono difesi d'ufficio dall'avvocato Giuseppe Giammanco. Izzo Angelo è difeso d'ufficio dall'avvocato Francesco Vassallo, Pellegriti Giuseppe è difeso di ufficio dall'avvocato Giulia Bongiorno.

PRESIDENTE: Va bene. C'è presente il teste Longo?

SEGRETARIO: No. Non si è presentato.

PRESIDENTE: I testi hanno l'obbligo di presentarsi quando sono chiamati. Diamo atto che si è presentato

l'avvocato Avellone per la parte civile Di Salvo. Diamo atto che è presente l'avvocato Pino Restivo per la parte civile Costanzo. Ecco il dottore Longo. (legge formula di giuramento).

LONGO: Lo giuro.

PRESIDENTE: Si accomodi. E per piacere si avvicini al microfono e ripeta le sue generalità e la qualifica.

LONGO: Longo Guido, nato a Catania il 24.05.1953. Vice questore aggiunto della polizia di stato in atto in servizio alla D.I.A. di Palermo.

PRESIDENTE: Lei ha espletato... ha contribuito all'espletamento di indagini delegate dalla Procura della Repubblica di Palermo per la individuazione di riscontri alle dichiarazioni rese da Mutolo e Marchese entrambi, ed o ?

LONGO: Sì, sì di entrambi ho contribuito

all'accertamento dei riscontri sulle
dichiarazioni di Mutolo e Marchese.

PRESIDENTE: (VERBALIZZAZIONE RIASSUNTIVA)

GIUDICE A LATERE: In particolare risulta che lei si
è occupato della individuazione di
due abitazioni indicate soprattutto
da Marchese Giuseppe.

LONGO: Sì.

GIUDICE A LATERE: Ci dice quali sono?

LONGO: Sì, una villa sita in borgo Molara,
ed un'altra in San Giuseppe Jato.
Appartenente quella di San Giuseppe
Jato, in disponibilità di un certo
Lazio Salvatore, che poi si suicidò.
Accertammo proprio questi elementi
con assoluta precisione.

GIUDICE A LATERE: Va bene.

PRESIDENTE: Mi pare che si è occupato anche
dell'attività svolta dai costruttori
Dalia.

LONGO: Sì. Anche di quella.

GIUDICE A LATERE: A lei le risulta per quanto

tempo il Dalia operò come impresa?

LONGO: Ma adesso come date non sarei essere
preciso.

PRESIDENTE: Quando cessò ci interessa.

LONGO: Come?

PRESIDENTE: Quando cessò l'attività?

LONGO: Presidente non ricordo esattamente
quando cessò...

PRESIDENTE: Aspetti un attimo che la posso
aiutare. L'attività sembrerebbe che
l'avesse cessata negli anni '80.

LONGO: Sì grosso modo...

GIUDICE A LATERE: Comunque conferma quanto a sua
firma?

LONGO: Certo confermo quanto riferito negli
atti a mia firma.

PRESIDENTE: Poi credo che si sia occupato di
reperire il contenuto delle indagini
a suo tempo espletate in occasione
dell'omicidio di Madonia... era
Francesco quello di Caltanissetta?

LONGO: Di Vallelunga...

PRESIDENTE: Si di Vallelunga.

LONGO: Si, di Madonia Francesco che è il padre di Giuseppe chiamato Piddu, in atto detenuto.

PRESIDENTE: Esatto. Accertamenti svolti sulle modalità della scomparsa di Emanuele D'Agostino.

LONGO: Si. Anche quella.

PRESIDENTE: Se lo ricorda?

LONGO: Con precisione ovviamente no, però ricordo di avere svolto anche sulla scomparsa di Emanuele D'Agostino. Confermo gli atti a mia firma relativamente alla scomparsa ad Emanuele D'Agostino.

PRESIDENTE: Il gruppo delle disposizioni che furono date dal Prefetto Dalla Chiesa per quanto riguarda la disciplina dell'attività svolte dalle scuole guide.

LONGO: Si, facemmo un accertamento in questo senso e mi pare che in

qualche modo riuscimmo ad estrapolare una sorta... o quanto meno abbiamo saputo che realmente furono emanate delle disposizioni, anzi una circolare prefettizia che regolamentava e disciplinava in modo più severo l'accertamento dell'idoneità del rilascio del documento di guida. Che per altro a suo tempo, pare che avesse destato particolare clamore, appunto perchè era la prima volta che veniva fuori una disposizione del genere.

PRESIDENTE: Io non trovo altro. P.M. se dovete richiedere qualche chiarimento in particolare. Domande P.M.?

PUBBLICO MINISTERO: Semplicemente una ulteriore informazione di dettaglio. Lei dottore ha già parlato di un accertamento positivo conducente all'individuazione di una villa in Borgo Molara. Si tratta in

particolare di quale villa? In che termini questa villa era stata indicata da Giuseppe Marchese?

LONGO: Questa villa è stata indicata da Giuseppe Marchese come luogo di dimora di Salvatore Riina e della sua famiglia. Questa villa il Marchese la ricordava perchè vi si recò tra l'altro per avvisare il Riina che le forze dell'ordine stavano per effettuare una perquisizione e quindi aiutò il Riina a spostarsi, e quindi a spostare le masserizie in altra dimora a San Giuseppe Jato.

PUBBLICO MINISTERO: Naturalmente i particolari che adesso le chiederò, hanno già costituito oggetto di accertamento indiscutibile e si trovano nella documentazione scritta, così per ricordarlo nel momento alla Corte... a chi era intestata questa villa,

che... a chi era intestato il contratto dell'illuminazione elettrica...

LONGO:

Si. Ricordo il cognome... il cognome non lo ricordo, comunque si trattava di un geometra. Di un geometra... la villa era intestata ad un... era di proprietà di un geometra, ma era intestata ad un'altra persona che certamente insomma, celava come identità il Riina. Quindi è una falsa generalità... erano delle false generalità del Riina.

PUBBLICO MINISTERO: E' stata una persona le cui generalità erano già state usate dal Riina come sue generalità false?

LONGO:

Si, si. Si, si. Perché quando si fece irruzione in un appartamento di Resuttana Colli, in cui abitava il Bagarella, furono trovati dei documenti con lo stesso cognome, per cui giustamente, abbiamo pensato che

logicamente, fossero dei Riina.

PUBBLICO MINISTERO: Quindi in sostanza, la villa indicata da Marchese come villa in cui dimorava il Riina, è stata individuata.

LONGO: Certo.

PUBBLICO MINISTERO: E vi è un riferimento per l'intestazione ad un cognome...

LONGO: Sì, che già è...

PUBBLICO MINISTERO: Era stato rinvenuto in un documento falso... rinvenuto in un covo di Bagarella?

LONGO: Di Bagarella. In un appartamento in cui prendeva dimora Bagarella, nella zona di Resuttana Colli, controllata dal clan Madonia, fiduciario e fedelissimo del gruppo Corleonese di Riina.

PUBBLICO MINISTERO: A me basta, Presidente.

PRESIDENTE: Va bene. Da parte dei difensori ci sono domande? No. Va bene. Può andare dottore Longo. Grazie

LONGO: Grazie.

PUBBLICO MINISTERO: Si a questo punto il P.M., poichè Tommaso Buscetta si trova attualmente in Italia, chiede che la Corte voglia disporre un confronto tra Buscetta Tommaso e Riina Salvatore, atteso il contrasto insuperabile tra le dichiarazioni rispettivamente rese. Dichiarazioni del Buscetta che riguardano il ruolo di Riina Salvatore nell'ambito dell'organizzazione Cosa Nostra, ed una molteplicità di delitti da lui ordinati, in tale qualità, ruolo e qualità riferiti sempre, assolutamente negati dall'imputato. Poichè vi è la possibilità pratica di procedere ad un confronto e poichè il P.M. è convinto che questo confronto possa essere utilissimo per il migliore accertamento della verità, il P.M. chiede che esso

venga disposto.

PRESIDENTE: Ci rassegna... ci vuole rassegnare la località dove sarebbe disponibile Buscetta?

PUBBLICO MINISTERO: Per quanto riguarda la individuazione della località la rimetto...

PRESIDENTE: Dobbiamo parlare di sede giudiziaria naturalmente.

PUBBLICO MINISTERO: La rimetto... naturalmente credo che si tratti di una località diversa da Palermo, per ragioni di sicurezza, e rimetto la individuazione di tale località all'apprezzamento della Corte, privi le opportune informazioni.

PRESIDENTE: Sì. (VERBALIZZAZIONE RIASSUNTIVA). Riina voleva dire qualche cosa?

RIINA: Signor Presidente io come... gli avvocati non ci sono, io mi rifiuto di fare il confronto con Buscetta.

PRESIDENTE: Che lei si rifiuti, ha una importanza relativa, gli avvocati, il motivo per non si sono presentati i suoi difensori non lo so allo stato lei è difeso oggi da un difensore di ufficio.

RIINA: Comunque io mi rifiuto di fare il confronto con Buscetta, Signor Presidente.

PRESIDENTE: Lei si potrà rifiutare ma la Corte se lo deve disporre lo dispone ugualmente.

RIINA: Lei... sappia che io mi rifiuto di fare il confronto, non voglio che poi domani deve dire: lo poteva dire prima. Io lo sto dicendo, che mi rifiuto di fare il confronto con Buscetta.

PRESIDENTE: (VERBALIZZAZIONE RIASSUNTIVA) Guardi che però io le debbo fare notare che nelle prime udienze, lei ha chiesto di essere posto a confronto con chi

lo accusava, dacchè il confronto con Marchese e con Gaspare Mutolo è stato espletato. Quindi lei ci dovrebbe spiegare perchè Mutolo, MARCHese si, e perchè no Buscetta.

RIINA: Signor Presidente con Mutolo e con MARCHese l'ho fatto, e con Buscetta non lo voglio fare anche perchè mi sembra che non è un uomo adatto per potere fare il confronto, perchè è di direttura morale diversa di quella che... di una direttura morale troppo... troppo bassa... troppo...

PRESIDENTE: Per potere fare il confronto con lei! Ho capito.

RIINA: E' un uomo che ha tante moglie, e quindi non intendo rivolgerci la parola e non intendo fare il confronto con lui.

PRESIDENTE: Perchè è un uomo che ha tante mogli!

RIINA: Esatto.

FRESDENTE: Ho capito.

PUBBLICO MINISTERO: Presidente il P.M. insiste naturalmente nella richiesta, osservando che il confronto si compone di una fase preliminare in cui occorre verificare se i soggetti in contrasto confermano o meno le recedenti dichiarazioni, e questo è necessario farlo e si compone di una serie di contestazioni alternative che prescindono dall'atteggiamento psicologico e dalla volontà di uno dei singoli soggetti. Quindi resta, a mio avviso, la estrema ed anzi secondo me, è maggiormente confermata la utilità di questo confronto. Il P.M. insiste.

FRESDENTE: I difensori di Parte Civile vogliono dirci qualche cosa?

PARTE CIVILE DI SALVO: La Parte Civile Di Salvo si associa alle richieste del P.M.. Per il confronto evidentemente.

PRESIDENTE: I difensori degli imputati?

DIFESA: I difensori di fiducia dell'imputato Riina, io mi oppongo, non ritengo che ci siano i presupposti normativi.

DIFESA DI FIORAVANTI: Presidente la difesa di Fioravanti nulla osserva.

PRESIDENTE: (VERBALIZZAZIONE RIASSUNTIVA) La Corte ritenuta la evidente utilità di espletare il mezzo istruttorio sollecitato dal P.M. l'ammette. Il Presidente destina per l'espletamento l'udienza del 19.11.1993 ore 10,00 che sarà tenuta presso l'aula A del complesso giudiziario sito in Roma via San Basilio, e dispone che l'imputato detenuto Riina Salvatore, sia tradotto cola.. Fissa l'ulteriore udienza del 26.11.1993 ore 10,00 per l'ulteriore prosecuzione del dibattimento. Diamo atto che si è

presentato l'avvocato Oddo. Avvocato Oddo, ritengo doveroso informarla che il P.M. ha formulato una richiesta di confronto tra l'imputato Riina e il collaborante Tommaso Buscetta, ed è stato fissato per questo espletamento l'udienza del 19.11... cioè dopodomani, presso l'aula di via San Basilio in Roma, alle ore 10,00.

Avv. ODDO: (Incomp.) analogo provvedimento nel...

PRESIDENTE: Ammesso già?

Avv. ODDO: Se non vado errato, perchè aveva disposto la traduzione su richiesta stessa della parte...

PRESIDENTE: In questo processo?

Avv. ODDO: Sì signore, parliamo del processo omicidi politici, quindi... nel Processo omicidi politici, su richiesta dell'imputato, era stata disposta la traduzione in Roma di

Calò Giuseppe, nel giorno in cui doveva essere sentito l'imputato di procedimento connesso Buscetta Tommaso, al fine di potere disporre un eventuale confronto. Credo che il testo della...

PRESIDENTE: Mi dica una cosa avvocato allo stato Calò è detenuto a Palermo?

Avv. ODDO: A Termini Imerese.

Fine nastro registrato.

Unerza p. v. e. h.

TRIBUNALE DI PALERMO
SEZIONE CORTE DI ASSISE

UDIENZA DEL 17 novembre 1993

=====

PROCESSO CONTRO: GRECO MICHELE + ALTRI

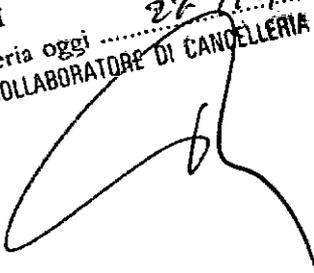
=====

Bobina n.2

TRASCRIZIONE UDIENZA

=====

- PALERMO
27.11.93
CORTE DI ASSISE DI
Depositato in Cancelleria oggi
IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA



Perito:
Lo Verde Vincenza
Via Giovanni Prati n.15 Palermo

PRESIDENTE: Mi dica una cosa avvocato allo stato
Calò è detenuto a Palermo?

Avv. ODDO: A Termini Imerese.

PRESIDENTE: Ah... a Termini Imerese. Allora lo
disponiamo pure, d'accordo.

Avv. ODDO: Per poi valutare e... fermo restando
che non avevate disposto...

PRESIDENTE: (VERBALIZZAZIONE RIASSUNTIVA)

PUBBLICO MINISTERO: Vorrei capire. La difesa di
Calò chiede...

Avv. ODDO: Sì. Lo avevamo già richiesto, lealtà
processuale vuole che lo ricordassi.
Per non dire: ma voi lo avevate
chiesto, perchè non lo avete dinuovo
detto?

GIUDICE A LATERE: Aveva chiesto il confronto, e
quando Buscetta si trovava in Italia
l'anno precedente, Calò era stato
tradotto a Roma per potere
eventualmente disporre il confronto,
siccome la difesa oggi pare
insistere nel...

Avv. ODDO: Era un provvedimento che già la Corte aveva preso e non era stato possibile espletare perchè Buscetta si era sottratto a quell'atto.

PRESIDENTE: (VERBALIZZAZIONE RIASSUNTIVA)

Il P.M. che cosa ci dice?

PUBBLICO MINISTERO: Il P.M. non si oppone
Presidente.

PRESIDENTE: Credo che i difensori siano sempre sulle stesse posizioni. La Corte ammette il confronto tra Tommaso Buscetta e Calò Giuseppe e destina per l'espletamento la medesima udienza già fissata per il confronto Riina Buscetta. L'udienza è tolta.

Fine nastro registrato.

Uguenza P. S. C.